

ALBERGOTTI ENRICO (Arezzo, 3 dic. 1853 - ivi, 1 marzo 1913). Nobile impegnato nell'associazionismo.

Figlio di Tommaso, Enrico Albergotti ricoprì cariche pubbliche di rilievo, in prevalenza sul finire del XIX secolo e nei primi anni del Novecento. Apparteneva al ramo baronale di una delle famiglie aretine più potenti e ricche di passato. Consigliere comunale e provinciale, fu attivo in quelle che all'epoca erano chiamate *associazioni benefiche*: fra le altre, "operaio" delle Chiese comunitative, rettore della Fraternita dei laici, deputato della Pia casa di mendicizia, commissario dei rR. Spedali riuniti, segretario del comitato della Croce Rossa, segretario dell'Asilo infantile Aliotti, socio straordinario della Società operaia Vittorio Emanuele II e della compagnia di pubblica assistenza "La Croce Bianca". Si occupò del patronato scolastico, della Società protettrice dei bambini poveri, delle Cucine economiche, della regia Confraternita di misericordia e morte, dell'Accademia del teatro Petrarca, della Congregazione di carità.

Di forti convinzioni religiose, fu un autorevole rappresentante del Partito monarchico-liberale. Oltre che presidente, fu membro per molti anni del consiglio di amministrazione della Banca Mutua Popolare. Dopo il decesso venne commemorato proprio nella sede dell'istituto bancario. Risiedeva al n. 26 di via Borgunto, nel palazzo storico della famiglia.

Bibl.: "La Provincia di Arezzo", sopratt. l'ediz. 8 marzo 1913, p. 3; F.A. MASSETANI, *Dizionario Bibliografico degli Aretini Ricordevoli nelle Lettere, Scienze, Arti, Armi e Religione*, Arezzo, datt., 1936-1942.

Opere: E. ALBERGOTTI, *Quando 20 dicembre 1890 solennizzavasi nella Chiesa Parrocchiale di S. Niccolò in Arezzo il quinquennale scoprimento della miracolosa immagine di Maria SS. Lauretana alle gentilissime signorine Maddalena e Giuseppina figlie degli ill'mi signori dott. Enrico e Ottavia Albergotti O.D.G. il seguente (sonetto)*, Arezzo, Magi, 1890; *Plauso al merito riguardo ad una prova di eccezionale forza fisica eseguita da Tommaso Sgricci fimm. da Albergotti Enrico et al. Segue dichiarazione medica del dott. Alfredo Buonagurelli*, Arezzo, Racuzzi, 1901.

(A. Garofoli)